

ESTERO

Dura replica alla minaccia di Mosca di non smantellare gli SS23

Il leader laborista al congresso del partito socialista

Rusi e polacchi: sui missili Peres e i russi sono inaffidabili

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati»

Ha spiegato i punti-chiave: elezioni nei territori occupati, trattative tra gli eletti palestinesi e Israele
«L'Olp pratica di fatto il terrorismo» - Il delegato di Arafat: «Bugie, parla come il suo premier»

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno reagito duramente alla minaccia dell'Urss di non smantellare gli SS23 a medio raggio nell'Europa dell'Est se Washington annovererà i Lance nella Germania Federale. Ma per la prima volta hanno preso lo stesso grado di disponibilità a negoziare la riduzione degli armamenti nucleari tattici della Nato dopo che «sostanziosi progressi» siano stati compiuti nella riduzione delle armi convenzionali col Patto di Varsavia. Gli Usa hanno comunque ribadito la loro esultanza nei confronti del Cremlino perché non esiste la certezza, hanno detto, che Gorbaciov abbia successo nel suo programma di riforma.

La posizione americana è stata puntualizzata da Bush attraverso i portavoce: Presswater e Baker in una visita televisiva dopo la «sottile» condanna di una visita del Segretario di Stato americano a Mosca a scorsa settimana. «Non c'è alcun dubbio sul ritiro di 500 testate nucleari del Patto di Varsavia», ha detto Bush il mese prossimo, durante la visita a Bonn, Gorbaciov faccia un cortisio annuncio «in un clima di grande chiarezza». «Dipenderà dall'Urss se sarà successo o no», ha detto il Wall Street Journal, questa contraddizione nella posizione degli Usa sono presenti a qualsiasi colpo di scena.

«A una distanza tra Washington e Mosca è esplosivo in seguito alla minaccia del ritiro degli SS23, l'avviso Shvachnarski di mantenere gli SS23 nell'Europa dell'Est, il «riincrocio» tra i missili nucleari Usa sono presenti a qualsiasi colpo di scena.

giungolando di questa decisione. Senza menzionare il muro di Berlino, il segretario di Stato ha dichiarato in tv che «Non ha importanza chi vince le elezioni e chi perdete».

MILANO — Il leader dei laboristi israeliani Shimon Peres, parlando ieri al congresso nazionale del partito, ha ribadito i punti della proposta di pace israeliana al palestinese. Il piano, approvato dal comitato sera dal governo di Gerusalemme, con il consenso del lavoro e articolato in tre punti. Il primo prevede elezioni politiche e democratiche, nei municipal ma vere elezioni politiche e cui rianu-

il governo israeliano si impegna a rispettare. Il secondo punto prevede che le elezioni siano democratiche, segrete, libere e aperte. «Mi chiederò», ha detto Peres «se saranno onesti osservatori?»

LONDRA — Il leader del partito socialista, Neil Kinnock, ha respinto l'offerta di un governo di centro-destra che ha rifiutato di accettare di lasciare il partito. «Non metteremo alcuna condizionale», ha detto Kinnock. «Il partito non ha intenzione di aderire a un governo di centro-destra che non accetti di lasciare il partito».

«L'Urss non accetterà il patto di Varsavia. Il giorno dopo la violazione dei trattati»

di un accordo con la Germania — scaturisce dalla necessità di fornire una dimostrazione di unità dell'Alleanza Atlantica al vertice di Bruxelles previsto per il fine del mese. La Casa Bianca, sostiene il giornale, non esclude che durante la visita - Bonn ai primi di giugno Gorbaciov annunci la firma del trattato di disarmo nucleare. «La notizia è stata diffusa», ha detto il portavoce di Bush, «perché non esiste la certezza, hanno detto, che Gorbaciov abbia successo nel suo programma di riforma».

Dopo il progetto israeliano di elezioni nei territori occupati, Peres ha detto: «Non cospicuo l'Olp non vuole perdere l'elezione di una leadership palestinese con la quale presentarsi alle trattative. Non ci facciamo illusioni: gli eletti non sarebbero certi filoterroristi ma rappresenterebbero clementemente i desideri del popolo palestinese. Noi non metteremo alcuna condizionale. Non siamo intenzione di aderire a un governo di centro-destra che non accetti di lasciare il partito».

«Non metteremo alcuna condizionale. Non siamo intenzione di aderire a un governo di centro-destra che non accetti di lasciare il partito».

«Questa occupazione è una cosa immorale»

TEL AVIV — Siamo giunti a un punto che ci chiama "la pace in cambio dei territori". Per attraverso dovremmo guardarsi in volto e stabilire, una volta per tutte, chi siamo e a che scopo abbiamo creato lo Stato d'Israele. E' ormai scorciatoia l'ora della verità, ma siamo ancora fermi nella menzogna: così uno dei più celebri scrittori israeliani, Amos Oz, descrive il lettore del quotidiano laborista. «Perché lo stato attuale della nazione, in occasione del quarantesimo anniversario della sua indipendenza, Dietro al dibattito sui territori, spiega Oz, gli israeliani cercano una profonda frattura fra diverse visioni della Stato ebraico. In passato hanno sempre cercato di non suscitare un conflitto culturale interno. Ora dobbiamo decidere se il scopo del movimento è di cercare il reagan di Israele e di Salomone, allora è chiaro cosa dobbiamo fare nei territori che abbiamo conquistati; se vogliamo tenere palestiniani che non nulla di male in una leadership liberata. Il nostro sogno è di avere una società illuminata, ma questa è opposta, ma altrettanto chiara».

«L'occupazione israeliana dei territori occupati è una cosa immorale», ha detto il segretario di Stato americano a Mosca a scorsa settimana. «Non c'è alcun dubbio sul ritiro di 500 testate nucleari del Patto di Varsavia», ha detto Bush il mese prossimo, durante la visita a Bonn, Gorbaciov faccia un cortisio annuncio «in un clima di grande chiarezza». «Dipenderà dall'Urss se sarà successo o no», ha detto il Wall Street Journal, questa contraddizione nella posizione degli Usa sono presenti a qualsiasi colpo di scena.

Fino al giudice che accusa i magistrati. Budapest rinuncia al progetto comune con Praga. Bloccata la diga sul Danubio. Vittoria dei Verdi ungheresi

A Leningrado Nikolaj Ivanov ha raccolto il 60 per cento dei suffragi - Il giorno prima la «Pravda» l'aveva accusato di «disorientare il popolo» - Sarà deputato anche il direttore di Ogoniok - Ultimo ballottaggio il 21 maggio

Budapest rinuncia al progetto comune con Praga
Bloccata la diga sul Danubio
Vittoria dei Verdi ungheresi

Dissidi con la Cecoslovacchia che vuole proseguire la sua parte di lavori

NOSTRO SERVIZIO
MOSCVA — Per Nikolaj Ivanov domenica è stato un trionfo. Il giudice istruttore membro del comitato di magistrato che ha dichiarato guerra alla corruzione negli altri ranghi del partito, ha raccolto il 60 per cento dei voti in un'elezione elettorale di Leningrado dove presentava la sua nomina insieme ad altri 27 candidati. Domenica si è votato in quei 198 seggi dopo al precedente turno elettorale i candidati — presenti da soli o in duo — non sono riusciti a raggiungere il 50 per cento dei consensi. E se il primo non fa, il secondo non fa. Il secondo non fa. Il secondo non fa.

risposta seguita il giorno dopo sulla Praga alle gravi accuse di disorientare il popolo con le sue affermazioni provocatorie, ha ottenuto un effetto contrario ad aspettarsi. Ivanov si è tramutato agli occhi della gente in un eroe solitario alle prese con la «pietra» sovietica.

«L'idea di un successo personale, il 30 per cento del messaggio pieno appoggiò popolare alla guerra contro la corruzione al vertice del potere politico. Una risposta inaccettabile ai nostri capi decisioni intransigenti di censurare subito tutte la derive puntuali della provvista di dove sarebbe dovuto apparire ancora una volta i fratelli moscoviti Nikolaj Ivanov e Teiman Gillian fanno parte del pool di magistrati invertebrati famosi per le indagini sulla mafia ucraina che portò alla condanna di Corbucci e Brenne, Yuri Curbanov. Anche Teiman Gillian venne in carcere il 22 marzo.

Due magistrati oppositori furono invitati alla presidenza di un comitato contro la corruzione. Dopo aver espresso il capofila dei consensi al Cremlino in un affare di corruzione. La dura

svolgimento delle indagini sul grosso scandalo di corruzione nella Repubblica socialista ceca. I magistrati che indagano il presidente della Corte Suprema dell'Urss Vladimir Trebolev che si vede costretto, il 12 aprile, a rassegnare le dimissioni. Pochi giorni prima viene annunciata l'intera inchiesta sulla «mafia», e subito dopo la stampa centrale di Mosca annuncia di aver usato metodi di discredito contro i due magistrati che vengono accusati di aver usato metodi illegittimi e arbitrari nel corso delle indagini. La Corte Suprema e il Presidium dei Sovieti Supremo dell'Urss danno incarico a due speciali Commissioni di controllo ai indagare meticolosamente sugli abusi commessi, ma i risultati delle due magistrati sono certi che si tratta di un altro tentativo di insabbiare l'inchiesta.

Alcune voci, a Mosca, sostengono che il giudice Gillian, dopo insistenti richieste, sia riuscito ad ottenere udienza da Corbucci il 3 maggio scorso, durante la quale avrebbe espresso le sue ragioni per quarant'anni di carcere, ma di lui non si parla più.

Il capo del Cremlino, dopo averlo associato in presenza al Congresso del procuratore generale dell'Urss Aleksandr Sukharev, lo avrebbe invitato alla presidenza di un comitato contro la corruzione. La dura

Fino a L. 8.000.000 di finanziamento* pagabili in un anno senza interessi o fino a 36 rate da L. 269.000 al mese.

Allarme a Tokyo dopo le ammissioni americane

«La bomba H emette radioattività»

TOKYO — La bomba H perduta da un aereo Usa nel 1966 al largo delle coste di Okinawa è stata inventata dai cinesi. Il ministro degli Esteri giapponese ha denunciato pubblicamente un rapporto ricevuto venerdì dal Pentagono, secondo cui le perdite non dovrebbero creare problemi per l'ambiente e comunque non esiste il pericolo di un'esplosione nucleare. Sfilando il documento, il «cedimento strutturale» ha anche danneggiato l'immagine, scongiurando il pericolo di un'esplosione atomica. L'incidente, si è appreso, venne notificato dal Pentagono al governo giapponese nel 1981.

«Sri Lanka: uccisi 10 indiani»
NEW DELHI — Una decina di soldati indiani sono morti in Sri Lanka durante un attacco aereo, nella zona di Jambala, da guerriglieri separatisti tami del gruppo ultramattista «Tigri di liberazione dell'Elam Tamil». All'attacco, che avvenne la scorsa notte, i militi indiani hanno reagito e hanno ucciso un tamil e ne hanno feriti due. Appena l'alba ieri altri 12 soldati indiani sono stati uccisi in attacchi sferrati da guerriglieri tami. (Ansa)

«Divorzio come lotta sindacale»
ANKARA — Circa 1500 operai chiedono oggi il divorzio dalle loro mogli per protestare contro il blocco dei negoziati per il contratto di lavoro. Queste angosce di lotta contro il governo e gli imprenditori è stata inventata dai camionisti di Diyarbakir (nel Sud-Est della Turchia) che chiedono al tribunale della città il divorzio perché privi dei mezzi per far fronte alle necessità della famiglia. (Ansa)

«Bushi: «Più pena di morte»
WASHINGTON — Il Presidente Bush ha chiesto al Congresso di varare una legge per estendere la pena di morte agli omicidi commessi con armi automatiche o automatiche. Ai piedi del Campidoglio, cer-

una pioggia battente. Il Presidente ha annunciato il suo piano per vincere la guerra al terrorismo. Per la prima volta, le strade delle nostre città cacciano i criminali. Ha detto Bush durante una cerimonia in memoria dei 163 poliziotti morti in un anno in servizio nella lotta alle delinquenti. (Ansa)

«Mogadiscia sul Sahara»
LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una palombara per i ribelli turchi dell'Europa e del Nord America. Secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian», un consorzio britannico, secondo il giornale, sta negoziando con i ribelli per costruire in un deserto parte Taryia di impianti capaci di incenerire ogni giorno duecentomila tonnellate di rifiuti tossici per elettricità e altri prodotti. Il giornale afferma di aver ottenuto una copia del progetto segreto. (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Gli ambasciatori dell'Europa Orientale hanno ottenuto, il secondo fine settimana, un notevole successo con la decisione delle autorità ungheresi di sospendere i lavori per una gigantesca diga magiaro-cescoslovaca.

Questa scelta, tuttavia, provoca polemiche in quanto una ritorsione della tensione tra Budapest e Praga e la autorità cecoslovacche che insistono su un risarcimento per la rottura del trattato del 1977 che diede inizio al progetto.

La controversia sulla diga di Nagymaros è appiata con un'altra a Gabcevo, in Cecoslovacchia. Il governo cecoslovacco teme che se l'Ungheria abbandonasse di tutti i progetti di costruzione in una regione del primo ministro ungherese Miklos Nemeth, artefice della Praga alla fine di questa settimana per spiegare la posizione del suo Paese.

Si prevede anche una visita a Vienna: l'Austria ha infatti dato un grande appoggio al progetto. La decisione di rinviare il progetto della diga di Nagymaros, è stata annunciata da Peter Medgyessy, vice primo ministro. L'annuncio era stato preceduto da un sessione del Parlamento ungherese.

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Gli ambasciatori dell'Europa Orientale hanno ottenuto, il secondo fine settimana, un notevole successo con la decisione delle autorità ungheresi di sospendere i lavori per una gigantesca diga magiaro-cescoslovaca.

Questa scelta, tuttavia, provoca polemiche in quanto una ritorsione della tensione tra Budapest e Praga e la autorità cecoslovacche che insistono su un risarcimento per la rottura del trattato del 1977 che diede inizio al progetto.

La controversia sulla diga di Nagymaros è appiata con un'altra a Gabcevo, in Cecoslovacchia. Il governo cecoslovacco teme che se l'Ungheria abbandonasse di tutti i progetti di costruzione in una regione del primo ministro ungherese Miklos Nemeth, artefice della Praga alla fine di questa settimana per spiegare la posizione del suo Paese.

Si prevede anche una visita a Vienna: l'Austria ha infatti dato un grande appoggio al progetto. La decisione di rinviare il progetto della diga di Nagymaros, è stata annunciata da Peter Medgyessy, vice primo ministro. L'annuncio era stato preceduto da un sessione del Parlamento ungherese.

rubio per poter costruire due gigantesche centrali idroelettriche, una a Nagymaros e l'altra a Gabcevo in Slovacchia.

La sospensione del progetto di Nagymaros sarà quindi certamente un potente stimolo alle polemiche dei gruppi indipendenti ambientalisti ed ecologisti in continua crescita nell'Europa Orientale.

Allo stesso tempo, è una vendetta per Imre Nagy il primo ministro giustiziato nel 1953, e per altri comunisti che si erano opposti al piano, discusso per la prima volta nel 1963. Era il periodo in cui l'Europa Orientale aveva avviato un massiccio programma di industrializzazione e di reinvestimenti da parte di un governo di sinistra che aveva tacere da Mosca e Praga.

Alla fine Praga e Budapest firmano un trattato nel 1977 i lavori iniziano nei primi anni Ottanta. Da allora il progetto comune è stato gravato da problemi materiali e finanziari.

Tramontando, i lavori della parte ungherese furono accorciati nel 1983, quando il governo austriaco cedendo alle pressioni dei propri verdi fu costretto a smantellare una diga a Hamburg.

Si ritiene che la diga di Gabcevo sarà in grado di produrre elettricità anche senza la diga di Nagymaros, ma la legge di Nagymaros, ma la legge di Nagymaros, ma la legge di Nagymaros.

SEAT logo
Fino a L. 8.000.000 di finanziamento* pagabili in un anno senza interessi o fino a 36 rate da L. 269.000 al mese.
I Diesel Seat sono da sempre robusti e affidabili. E fino al 30 giugno sono ancora più convenienti. Ad esempio, scegliendo il finanziamento a 36 mesi si L. 269.000 al mese, con un interesse del 10 per cento applicati, Ibiza e Malaga Seat, impossibili trovare due diesel più generosi. Chiedete al concessionario Seat più vicino a voi.
SEAT Un'azienda del gruppo Volkswagen
CHIAMO IN MASSO
Importatore unico, **Bepi Rinaldi e Impartazioni** Viale Corrida, 201 - 20151 Milano - Tel. 02 - 30011